



Alla Convenzione pochi italiani, solo il 13%

Scarsissima partecipazione. Palermo critica il disinteresse per il processo di revisione dell'autonomia

► BOLZANO

«Gli italiani non partecipano alla Convenzione perché hanno la sensazione di contare poco? Così conteranno sempre meno». È il commento del senatore Francesco Palermo di fronte ai dati che certificano, quello che già per altro si era capito fin da subito, ovvero che gli italiani sono scarsamente interessati alla «Convenzione», incaricata di scrivere una proposta di revisione dello Statuto coinvolgendo i cittadini dei tre gruppi linguistici.

Alle assemblee, organizzate su tutto il territorio provinciale, di italiani se ne sono vi-

sti pochi, mentre c'è stata una forte presenza della destra tedesca; lo stesso disinteresse da parte italiana si vede dalla scarsa partecipazione alla fase B che prevede la creazione del forum dei 100.

Ovvero 100 persone, scelte attraverso un sorteggio digitale effettuato in consiglio provinciale, tra le 1.829 che si sono dette interessate a far parte dell'organismo che proseguirà la discussione sulla riforma dello statuto di autonomia: di queste - 1.331 uomini (73%) e 498 donne (27%) - 1.518 appartengono al gruppo linguistico tedesco (83%), 245 a quello italiano (13%) e 66 a quello ladino

(4%).

I 100 altoatesini che sono stati sorteggiati per entrare a far parte del Forum dei 100 riceveranno nei prossimi giorni una comunicazione; quindi i nomi verranno resi pubblici.

«Nel Forum dei 100 - spiega il senatore Palermo - verrà comunque applicata la proporzionale etnica, quindi gli italiani saranno rappresentati».

Resta il fatto che a livello politico non si è riusciti a far passare il messaggio circa l'importanza di partecipare al processo di revisione.

«Ma cosa si poteva fare di più? Andare a prendere le

persone a casa con i carabinieri oppure non fare nulla». Ma lei si aspettava un così scarso interesse da parte del gruppo italiano?

«Sinceramente no. Non partecipare è sbagliato, vuol dire chiamarsi fuori e condannarsi ad un ruolo sempre più marginale. Io dico che non serve a nulla piangersi addosso, se si vuole contare, bisogna darsi da fare. Solo così si può incidere in quello che sarà il processo di revisione dello Statuto. Comunque il cammino è ancora lungo, la Convenzione prevede diverse fasi con il coinvolgimento del gruppo italiano».



Francesco Palermo

© RIPRODUZIONE RISERVATA